Sabato sera

Empoli 0

Inter 2

EMPOLI: Balli, Raggi, Marzoratti, Adani (21' st Abate), Tosto, Buscè, Giacomazzi, Moro, Antonini (13' st Giovinco), Vannucchi, Saudati (1' st Pozzi 6)

INTER: Toldo, Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell (30' st Chivu), Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Cesar (43' st Dacourt), Ibrahimovic, Suazo (28' st Figo 6.5)

ARBITRO: Ayroldi

RETI: pt 14' Ibrahimovic; st 38' Ibrahimovic.

NOTE: angoli 4 a 4. Ammoniti Giacomazzi, Marzoratti e Cesar per gioco falloso. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 9.500.

Domenica pomeriggio

Udinese 0

Napoli 5

UDINESE: Chimenti, Mesto, Coda, Zapata, Dossena, Eremenko, Boudianki (1' st Sivok), Inler, Quagliarella, Asamoah, Floro Flores (11' st Di Natale)

NAPOLI: Iezzo, Cupi (8' st Contini), Cannavaro, Domizzi, Grava, Hamsik, Gargano, Blasi (37' st Bogliacino), Savini, Zalayeta (30' st Sosa), Lavezzi

ARBITRO: Gervasoni

RETI: pt 16' Zalayeta, 41' Domizzi; st 20' Lavezzi, 25' Zalayeta, 36' Sosa.

NOTE: recupero 2' e 2'. Angoli 5 a 4 per il Napoli. Ammoniti: Domizzi, Blasi, Zapata e Mesto. Spettatori: 15 mila.

Torino 2

Reggina 2

TORINO: Sereni, Motta (23' st Dellafiore), Natali, Di Loreto, Lanna, Grella, Corini, Barone, Rosina (14' st Vailatti), Recoba (19' st Bjelanovic), Ventola.

REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Modesto, Cascione, Barreto, Hallfredsson (27' st Ceravolo), Vigiani (38' st Cozza), Tullberg (36' st Joelson), Amoruso.

ARBITRO: Giannoccaro

RETI: nel pt 31' Amoruso, 45' Rosina, nel st 13' Ventola.

NOTE: recupero 1' e 5'. Angoli 6 a 5 per la Reggina. Ammoniti Amoruso, Grella, Valdez. Spettatori: 20 mila.

Livorno 2

Palermo 4

LIVORNO: De Lucia, Grandoni, Knezevic, Galante, Pasquale, Alvarez (7' st Vidigal), Pulzetti, Loviso, A. Filippini, Tavano (36' pt Bogdani), Tristan (7' st Rossini).

PALERMO: Fontana, Zaccardo, Barzagli, Rinaudo, Capuano (13' pt Pisano), Diana, Migliaccio, Simplicio, Cavani, Miccoli (29' st Bresciano), Amauri (40' st Jankovic).

ARBITRO: Rosetti

RETI: 9' pt Rinaudo, 23' e 39' pt Miccoli, 7' st Rossini, 31' st Grandoni.

NOTE: angoli 5-4 per il Palermo. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti Knezevic, Loviso, Pisano, Zaccardo.

Roma 3

Siena 0

ROMA: Doni, Cassetti, Mexes, Panucci, Tonetto, De Rossi, Aquilani (43' st Juan), Taddei, Giuly (37' st Brighi), Vucinic (14' st Perrotta), Totti

SIENA: Manninger, Grimi, Portanova, Bertotto, Loria, Codrea (33' st Jarolim), Vergassola, Galloppa (16' st Locatelli), De Ceglie, Frick (24' st Corvia), Maccarone

ARBITRO: D'Amato

RETI: nel pt, 17' Aquilani; nel st, 37' Giuly, 43' st Totti.

NOTE: angoli 5 a 5. Recupero 0 e 3'. Ammoniti Galloppa, Codrea e Cassetti. Spettatori: 45.000

Applausi e lacrime, riapre lo stadio di Raciti

A sette mesi dalla morte dell'ispettore è tornato il calcio. Sulle gradinate onore al poliziotto ucciso

■ **di Salvatore Maria Righi** inviato a Catania

PIAZZA SPEDINI, ore 13 e 40, zona stadio. Un Discovery della polizia si avvicina guardingo alla curva nord, il santuario del tifo catanese. A bordo tre agenti, blindati e tesi come corde di violino. Come in quella maledetta notte di sette mesi fa, finita con una jeep ammaccata e un ispettore capo ammazzato per terra. Sono passati duecentododici giorni dalla morte di Filippo Raciti, una fredda sera di febbraio, e il lungo inverno di Catania è durato fino a questa domenica di caldo afoso, in cui si torna a giocare a calcio e si cerca di voltare pagina. La scena è la stessa, ma è cambiato tutto. «Sono nuovo di questo reparto, io non provo niente di particolare. Deve chiedere ai miei colleghi che c'erano quella sera» fa l'autista del mezzo, un poliziotto con gli occhiali a specchio e l'accento campano. Dietro c'è il Massimino che non pare nemmeno parente dell' impianto di prima, la cattedrale annerita di cemento e ferro che aveva semplicemente cambiato nome, davvero clamoroso al Cibali. Lo stadio gruviera, dove si entrava e si usciva a porte girevoli, con tanto di arsenale bellico a disposizione dei violenti, è diventato un bunker circondato da alte palizzate di cemento e ferro. Una cinquantina di telecamere rotanti hanno sostituito gli occhi elettronici miopi di prima: «Non ci sono piu zone d'ombra» fanno sapere le autorità. Tutto il popolo dei tifosi in attesa di sfilare in uno dei due varchi verso la curva nord, quella dove ha trovato la morte l'ispettore Raciti. Quando gli altoparlanti lanciano il primo inno rossoazzurro molti cominciano a inveire, «buffoni, buffoni», ma nei tornelli che hanno montato non certo a tempo di record, si sfila in rigoroso ordine. I catanesi non erano abituati a farsi «pre-filtrare» e poi controllare uno per uno, e le lamentele in tribuna e tra i popolari proseguono anche a partita finita. Un pareggio peraltro modesto, col Genoa che è entrato nell'arena col cuore in gola e poi alla fine ha pure rischiato il colpaccio con un gol annullato. La gente è tornata allo stadio e ha scoperto che è diventato un forte Apache, anche se hanno messo le poltroncine nuove anche in tribuna B: le aspettavano da appena dieci anni. Un milione e mezzo di spesa, forse più, per mettersi in regola, più la vita dell'ispettore capo: un conto salato. Forse per questo hanno cambiato tutto a parte l'erba, che è sempre la solita peluria gialla e sofferente. Chiazze da campo di patate dove il pallone rimbalza come impazzito, per giunta senza drenaggio: quando piove ci vuole il salvagente. Evidentemente il Catania continua il braccio di ferro col comune per decidere a chi tocchi fare il giardiniere, ma ieri il sindaco Scapagnini era in prima fila, in maniche di camicia immacolata (il capo, il Cavaliere, fa scuola). Raggiante, stringeva mani e si congratulava per i lavori fatti e il pallone che torna a rotolare. La vita va avanti per tutti, anche per la signora Marisa Grasso, vedova Raciti, che alle due e mezza fende la tribuna autorità con un vestito di cotone leggero ed enormi occhiali scuri sul viso. La seguono come ombre gli agenti in borghese, lei non sorride, non cambia mai espressione. Applaude come tutti nel momento dedicato al marito, un minuto di silenzio con applausi al posto del silenzio, e quando Mascara va a depositare un mazzo di fiori bianchi sotto alla curva. È la moglie di un servitore dello Stato caduto in azione, una delle tante, e quando le fanno largo con ossequioso silenzio ricorda tanto le vedove di mafia lasciate sole nel loro dolore. Intorno ci sono quattrocento uomini, tra colleghi del marito, carabinieri e finanzieri, ma dentro lo stadio nemmeno l'ombra di una divisa. Forse per stemperare i toni, forse perché davvero in Questura si sono convinti che la «sovraesposizione» della polizia dentro gli stadi invece di placare gli animi, getta benzina sul fuoco. Centinaia di uomini dispiegati con camionette e fuoristrada nei dintorni dello stadio, e quasi altrettanti tifosi «daspizzati», cioè colpiti dal provvedimento di allontamento dallo stadio. Sono trecento gli ultras del Catania che passano le domeniche a firmare in questura, e anche per questo forse gli inquirenti pensano di aver sradicato lo zoccolo duro dei violenti che in questi anni ha agito dietro le quinte della curva. Un gruppo di duri che, secondo la polizia, ha scelto la linea dura contro le divise, come il 2 febbraio. «C'è stata una regia dietro tutto quello che è successo, il tentativo di cercare lo sconto e di portare un attacco alle forze dell'ordine» ribadisce un agente, in servizio ieri come per quel derby di morte e sangue. Sette mesi dopo, però, sul banco degli imputati c'è solo un ragazzo di 18 anni accusato di omicidio volontario e resistenza a pubblico ufficiale. È l'unica pista battuta, almeno ufficialmente, dalla procura, ma i periti hanno smantellato più di una certezza degli inquirenti che pare abbiano lavorato col dente avvelenato. «Ricordo il gesto dell'ombrello che mi ha fatto uno degli inquirenti in questura dopo la conferenza stampa per l'arresto di mio figlio» ricorda amareggiato il padre dell'indagato. Un colpevole ci vuole, ma l'impianto accusatorio fa acqua da tutte le parti. E sarebbe ancora più triste scoprire che l'ispettore Raciti, morto per una partita di calcio, è stato ucciso da mano ignota.

All'ingresso del Massimino un mazzo di fiori per ricordare Filippo Raciti

Emozione per la vedova presente in tribuna In un impianto blindato

Code agli ingressi e qualche malumore Molte le telecamere Le autorità: non ci sono zone d'ombra

Sampdoria e Lazio non si graffiano

Una bella gara al Ferraris ma finisce 0-0. Espulso Ziegler

■ **di Matteo Basile** / Genova

SARÀ LA SUA SERATA? È quanto si chiedono i tifosi della Sampdoria e più in generale gli appassionati di calcio. Non è un caso se quando attraversa il campo per accomodarsi in panchina è subito ovazione. Antonio Cassano sceglie una partita importante per tornare ad assaggiare il profumo della serie A e provare a tornare protagonista con la sua nuova maglia, quella blucerchiata. Sia Lazio che Sampdoria hanno in settimana onorato l'Italia pallonara conquistando rispettivamente l'accesso alla Champions League e alla coppa Uefa e sono tra le più serie candidate a disputare un campionato da protagonista alle spalle delle solite note in lotta per lo scudetto.

Il ragazzo di Bari vecchia, non ancora in piena forma ma dimagrito e caricato dall'entusiasmo di una piazza che l'ha accolto come il più gradito dei regali, non vede l'ora di far vedere cosa sa fare ma in avvio si deve accontentare di fare il tifo per i suoi compagni.

Loro ci provano, con Bellucci e Caracciolo in particolare ma la difesa biancoceleste, seppur in grande emergenza, regge più che bene. In avanti, Delio Rossi deve rinunciare all'ultimo anche a Del Nero, con Rocchi e Pandev comunque sempre pericolosissimi quando dialogano con la palla a terra. Una botta di Rocchi ed un colpo di testa di Bellucci le occasioni più interessante di un primo tempo gradevole che si chiude a reti inviolate.

Cassano scalpita ma il primo ad entrare nella ripresa è l'altro colpo del mercato blucerchiato, quel Vincenzo Montella già a segno contro il Siena domenica scorsa. Delio Rossi prova invece la carta Makinwa. La gara è piacevole, i ritmi piuttosto alti; il pareggio sembra non interessare a nessuno e anche se occasioni da gol nitide se ne vedono poche, entrambe le squadre cercano il colpo vincente. Al 37' Ziegler trattiene Mutarelli e Rocchi gli rifila il secondo giallo. Lazio in superiorità numerica per i minuti finali ma è la Samp ad andare vicinissima al gol vittoria, però Sammarco in contropiede, imbeccato alla perfezione da Palombo, calcia alto a tu per tu con nonno Ballotta.

Finisce zero a zero, il pari che nessuno voleva in fondo può andar bene a tutti. E Cassano? Rimane seduto, finché non va sotto la curva con i compagni a ricevere l'applauso della gradinata blucerchiata. Il suo momento, quello vero, è solo rimandato.

schedine e quote

totocalcio n.71 del 02/09/2007

Atalanta - Parma	**1**
Cagliari - Juventus	**2**
Catania - Genoa	**X**
Livorno - Palermo	**2**
Roma - Siena	**1**
Torino - Reggina	**X**
Udinese - Napoli	**2**
Monza - Pro Patria	**X**
Crotone - Pistoiese	**1**
Cremonese - Verona	1
Sassuolo - Foggia	1
Lanciano - Perugia	1
Pescara - Lucchese	2
Sampdoria - Lazio	X

quote totocalcio

Montepremi **592.147,12**
Montepremi "9" **156.749,45**
Al 14 **23.069,00**
Al 13 **1.000,00**
Ai 12 **93,00**
Ai 9 **1.032,00**

totogol n.71 del 02/09/2007

Atalanta - Parma	**2**
Cagliari - Juventus	**4**
Catania - Genoa	**1**
Livorno - Palermo	**4**
Roma - Siena	**3**
Torino - Reggina	**4**
Udinese - Napoli	**4**
Monza - Pro Patria	**1**
Crotone - Pistoiese	**4**
Cremonese - Verona	**1**
Sassuolo - Foggia	**4**
Lanciano - Perugia	**1**
Pescara - Lucchese	**3**
Sampdoria - Lazio	**1**

quote totogol

Montepremi **2.440.534,96**
Nessun 14 jackpot **2.350.697,92**
Nessun 13
Nessun 12
Agli 11 **9.859,00**
Ai 10 **410,00**

tutta la Serie A

RISULTATI

Atalanta - Parma	**2-0**
Cagliari - Juventus	**2-3**
Catania - Genoa	**0-0**
Empoli - Inter	**0-2**
Livorno - Palermo	**2-4**
Milan - Fiorentina	**oggi ore 18**
Roma - Siena	**3-0**
Sampdoria - Lazio	**0-0**
Torino - Reggina	**2-2**
Udinese - Napoli	**0-5**

PROSSIMO TURNO
3ª di andata domenica 16 settembre ore 15

Fiorentina - Atalanta
Genoa - Livorno
Inter - Catania
Juventus - Udinese
Lazio - Empoli
Napoli - Sampdoria
Palermo - Torino
Parma - Cagliari
Reggina - Roma
Siena - Milan

MARCATORI

4 reti: Trezeguet (Juventus).
3 reti: Foggia (Cagliari, 3 rig.).
2 reti: Rosina (Torino), Aquilani (Roma), Amoruso (Reggina), Miccoli (Palermo), Zalayeta (Napoli), Kakà (Milan, 1 rig.), Iaquinta (Juventus, 1 rig.), Ibrahimovic (Inter).
1 reti: Vailatti (Torino), Ventola (Torino), Corvia (Siena), Bellucci (Sampdoria), Montella (Sampdoria), Giuly (Roma), Mexes (Roma), Totti (Roma), Cozza (Reggina), Pisanu (Parma), Rossi.M (Parma), Amauri (Palermo), Rinaudo (Palermo), Domizzi (Napoli), Lavezzi (Napoli), Sosa (Napoli), Ambrosini (Milan), Grandoni (Livorno), Loviso (Livorno), Rossini (Livorno), Pandev (Lazio), Rocchi (Lazio), Chiellini (Juventus), Del Piero (Juventus), Stankovic (Inter), Montolivo (Fiorentina), Mutu (Fiorentina), Pazzini (Fiorentina), Saudati (Empoli), Baiocco (Catania), Morimoto (Catania), Matri (Cagliari), Carrozzieri (Atalanta), Doni (Atalanta, 1 rig.), Zampagna (Atalanta, 1 rig.).

** una partita in meno*

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI FATTE	SUBITE
Juventus	**6**	2	2	0	0	8	3
Roma	**6**	2	2	0	0	5	0
Atalanta	**4**	2	1	1	0	3	1
Inter	**4**	2	1	1	0	3	1
Sampdoria	**4**	2	1	1	0	2	1
Milan*	**3**	1	1	0	0	3	0
Fiorentina*	**3**	1	1	0	0	3	1
Napoli	**3**	2	1	0	1	5	2
Cagliari	**3**	2	1	0	1	4	3
Palermo	**3**	2	1	0	1	4	4
Torino	**2**	2	0	2	0	4	4
Reggina	**2**	2	0	2	0	3	3
Catania	**2**	2	0	2	0	2	2
Lazio	**2**	2	0	2	0	2	2
Parma	**1**	2	0	1	1	2	4
Udinese	**1**	2	0	1	1	1	6
Genoa	**1**	2	0	1	1	0	3
Livorno	**0**	2	0	0	2	3	9
Empoli	**0**	2	0	0	2	1	5
Siena	**0**	2	0	0	2	1	5